A LOVE AT 8000

By Nives Meroi and Romano Benetti

They call them "the 8,000 spouses" Nives and Romano, the historic couple of mountaineers who in May 2017 crowned a dream. A firm. An important moment of their love. Achievement in pairs of the last peak of the Fourteen eight thousand left to conquer: the Annapurna (Himalayas). But they don't want to hear about records, "heroisms or nonsense like that": "mountaineering it is not competition but passion ..."

For this reason in 2009 Nives announces the momentary retreat from climbing:

"Today's mountaineering has seen the pleasure of the Play, as we mean it, or exploration of oneself in different contexts. That female himalaymy has become a mere race to the result, it comes back to my way of interpreting the mountain and this has made me decide not to stay in certain rules ".

She comes from Bergamo - Italy, he is from Friuli and today they both live in Tarvisio. It's here that the couple fought against the most difficult summit: that for survival.

"Without Romano I do not go anywhere " Nives said in 2009, when all seemed to have ended up on the third largest mountain on earth, the Kangchenjunga, when not for fatigue but illness, Romano had to give up climbing. He almost ordered his wife to leave him there, and to continue. But she, without so many words, took him under her arms and returned to the base camp. Stop climbing for two years.

Then hospitals, waiting for a marrow transplantation. And then the rebirth to the "second life" of Romano. And again the Himalayas: they started from the Kangchenjunga peak.

"With us on the top - says Romano - there was also that young donor to whom I owe mine salvation». In the terrible year, when Nives announced the world "Enough, I retire from the race" one step away from the record that would make her become the first woman on all 8000's"

No matter, I do not ride on the mountains. I do not have rivals, no one to overcome. I can go as I want!" she said resolutely. A walk who pushed far beyond mountaineering and passion, reaching the essence and essential to things: "We made this 8000, my last one, together as well."

"We wanted to do it with our style"

said Nives, satisfied on last May, 11 by the peak of Annapurna, which they have reached with their style: without carriers, with backpacks, no oxygen, no fixed ropes. Always together, with the respect for the mountain and total self-sufficiency of each climber. "

But the duty of a woman, wife and mom, is worth more than all the 8,000 put together " concludes Nives, transforming this story into a true "Walking" in the heavenly ways.

4 (shoes). 14 (peaks). 8mila (the height)

Divide it is impossible, because these sleeping shoes come together,

Inseparably, to the highest peaks of the earth. I used these shoes several times in climbs to 8,000. In particular on Nanga Parbat in 1998 which was the first great peak for me. The year after she touched Shisha Pahgma in the Himalayan chain.

When you arrive at one step from the sky, you know how much you owe to your strength and shoes. By now the technology has upset the shoe concept. Today many mountaineers wear real foot labs, with high tech materials, favoring the ascent. But let's look back over time, and think about what could mean the shoes of twenty, fifty

or hundred years ago. Prehistory certainly, but perhaps just for this, worthing twice, today more than yesterday. "

ON THE 14 TOPS OF THE WORLD

1994 First climb, unsuccessfully, to an 8000, the K2 1996 First attempt at Everest, failed. 1998 First eight thousands, The Nanga Parbat, together with her husband Romano 1999 The summit of Shisha Pangma 1999 Mountain peak - Cho Oyu 2003 She is the first woman to make the crossing of the three-eight thousand Gasherbrum. 2004 Mountain peak - Lhotse 2006 Peak of the Dhaulagiri 2006 Peak of the K2 (First Italian woman) 2007 Everest Peak (First Italian woman without oxygen) 2008 Peak of the Manaslu 2009 Attempt abandoned to Annapurna 2012 Attempt failed at Kangchenjunga 2014 Kangchenjunga Peak 2016 Makalu Mountains

2017 Annapurna hill

"I coniugi degli 8mila"

Nives Meroi e Romano Benetti

Sono "i coniugi degli 8mila" Nives Meroi e Romano Benetti, la storica coppia di alpinisti che nel maggio del 2017 hanno coronato il sogno di una vita. Una tappa importante del loro "cammino" di coppia che li ha visti raggiungere insieme l'ultima vetta dei quattordici 8mila che gli restavano da conquistare: l'Annapurna (Himalaya). Ma non vogliono sentir parlare di record o eroismo: "L'alpinismo non è competizione, ma passione!". Per questo nel 2009 Nives annuncia il momentaneo ritiro dalle scalate: « L'alpinismo di oggi ha visto smarrire il piacere del gioco, come lo intendiamo noi. Dell'esplorazione di sé stessi in contesti diversi. Il fatto che l'himalaysmo al femminile sia diventato una mera corsa al risultato, non rientra nel mio e nostro modo d'interpretare la montagna. Questo mi ha indotto a infrangere certe regole". Lei bergamasca, lui friulano, oggi vivono a Tarvisio. E' qui che la coppia ha combattuto la "scalata" più ardita: quella per la sopravvivenza: "Scendiamo insiemi. Ora e senza aspettare!" disse Nives a Romano nel 2009 sulla terza montagna più grande del mondo, il Kangchenjunga, quando non per stanchezza ma malattia, lui dovette rinunciare alla salita. Romano disse alla moglie di proseguire, che l'avrebbe aspettata lì. Ma lei senza esitare gli rispose: "No! Scendiamo insieme..." aiutandolo a fare ritorno al campo base. Stop alle scalate per due anni, tra ospedali e cure, in attesa del trapianto di midollo. Quello è l'anno terribile per la coppia, con Nives che annuncia: «Basta, mi ritiro dalla corsa!» ad un passo dal record che l'avrebbe portata a diventare la prima donna degli Ottomila. «Non importa, io le corse sulle montagne non le faccio. Scalo come voglio io!», dicesse. Poi la rinascita alla "seconda vita". E di nuovo l'Himalaya: ripartirono nel 2012 dalla vetta del Kangchenjunga. «Sentivamo che con noi lassù, c'era anche l'ignoto donatore cui devo la mia salvezza» disse Romano. Un cammino il loro che si è spinto al di là dell'alpinismo, fino a raggiungere l'essenza e l'essenziale della vita: «Abbiamo fatto questo ultimo Ottomila insieme, come c'eravamo ripromessi di fare. Con il nostro stile!» ha detto soddisfatta Nives l'11 maggio scorso dalla vetta all'Annapurna, che hanno raggiunto ancora una volta senza bombole, portatori e corde fisse, ma solo con zaino in spalla e le loro forze. "Il dovere di donna e di compagna vale ben più di tutti gli 8mila messi insieme "concluse Nives, trasformando questa loro storia in una straordinaria "camminata" ai confini della terra e dell'esistenza.

LE NOSTRE 4 SCARPE. 14 VETTE. 8 MILA ALTEZZE

Separarle è impossibile, perché queste scarpe sonno arrivate "insieme", fino alle vette più alte della terra: "Queste scarpe –dice Nives Meroi- le ho usate più volte nelle salite agli 8mila. Quando cammini a un passo dal cielo, sai che molto lo devi alle tue forze, come alle tue scarpe". "Grazie alla tecnologia moderna però, oggi gli alpinisti indossano veri e propri laboratori ai piedi, con materiali e progettazione un tempo inimmaginabili. Ma basta guardare indietro nel tempo, e pensare a come fossero le scarpe di venti, cinquanta o cento anni fa. Sembra "preistoria", ma forse proprio per questo, quelle imprese sono diventate storia".

SUI 14 TETTI DEL MONDO

- 1994 PRIMO TENTATIVO ad un 8000: versante Nord K2
- 1996 Tentativo all'Everest, non riuscito.
- 1998 Primo ottomila, il Nanga Parbat, in compagnia del marito Romano
- 1999 Vetta dello Shisha Pangma.
- 1999 Vetta del Cho Oyu.
- 2003 Prima donna e seconda cordata al mondo a salire tre 8mila in 20 giorni: il Gasherbrum I, Gasherbrum II e Broad Peak.
- 2004 Vetta del Lhotse
- 2006 Vetta del Dhaulagiri
- 2006 Vetta del K2
- 2007 Vetta dell'Everest
- 2008 Vetta del Manaslu
- 2009 Tentativo al versante sud dell'Annapurna
- 2012 Tentativo al Kangchenjunga
- 2014 Vetta del Kangchenjunga
- 2016 Vetta del Makalu
- 2017 Vetta dell'Annapurna.